Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

NEL CORSO DI AFFOLLATI COMIZI DEL P.C.I.

I senatori Molè e Tomaso Smith parlano a M. Sacro e Tormarancio

Sferzante polemica del vice-presidente del Senato con il capolista della Democrazia cristiana — L'efficace discorso del direttore del «Paese»

Anche ieri alcune di comizi indetti dal nostro partito hanno avuto luogo nei quartieri e nelle borgate. A Montesacro in Corso Sempioni, hanno parlato due 20 dinanzi ad una grande folla il vice Presidente del Senato Enrico Molè, candidato indipendente per il Campidoglio, e il segretario della C. di T. Teodoro Morgia, candidato nel decimo collegio per le elezioni provinciali.

L'inizio del comizio è stato ritardato di circa mezz'ora per permettere al senatore Tupini di concludere un suo esagitato discorso pronunciato nello stesso luogo. La circostanza ha consentito ai capolista democristiano di avere una volta tanto un pubblico attento anche se tutt'altro che benevolo.

Procedendo spesso dalle parole di Tupini il sen. Molè ha rilevato subito la profonda differenza degli argomenti usati dal Partito comunista e dalla Democrazia Cristiana nella campagna elettorale. Alle nostre dottrine — ha detto — si ribatte con — sul bazzarro finanziario dell'Amministrazione comunale rebecchiniana, sullo stato disastroso dei servizi pubblici, sulle clamorose speculazioni ed evasioni fiscali i democristiani rispondono parlando della Russia e del regno dei cieli. Anche Tupini poco fa ha saputo ripetere solo i vecchi slogan su Roma immortale concludendo con un petrolniano «volemose bene».

Hanno seppolto Rebecchini addossandogli ogni responsabilità e riconoscendo quindi il fallimento della sua opera. Ma quando il sindaco sbagliava — come ora per comodità ammettono — dov'erano loro? Dove era la Democrazia cristiana se non schierata con il suo rappresentante? Non colpe di un solo uomo perciò, ma dell'intero partito: sgombrino dunque! Il peso dei loro errori è già troppo grave per tutti se si pensa che, oltre tutto, i soli interessi per il deficit comunale di 160 miliardi pesano su ogni cittadino nella misura di 100 000 lire annue.

Grave è — ha proseguito il sen. Molè — rilevare poi come ancora una volta partecipino in modo massiccio alla campagna elettorale i parroci. Non bisogna mescolare il sacro al profano: noi rispettiamo la religione delle nostre madri, ma esigiamo che essa non divenga uno strumento di ricatto. Coloro che si fanno scudo del nome di Cristo sono proprio quelli che predicano la discriminazione e che giunsero alla truffa estrema stabilendo che 19 000 voti democratici sono uguali a 7000 governativi per eleggere un rappresentante in Campidoglio. Dinanzi ad una tale realtà noi diciamo: gloria a Cristo e vergogna a loro!

Concludendo il suo brillante e polemico discorso il vice presidente del Senato ha ricordato la vergognosa alleanza della Democrazia cristiana con la Confintesa. Il popolo, con la sua semplice saggezza, sa giudicare e domanda: dimmi con chi vai e ti dirò chi sei, dimmi chi ti paga e ti dirò chi servi. Per questo il 27 maggio saprà fare la sua scelta, votando per coloro che sempre hanno lottato alla testa dei lavoratori, per il progresso e il benessere del popolo, votando comunista.

Nel pomeriggio, a Tormarancio, il senatore Tomaso Smith ha parlato nel corso di un comizio tenuto dalla lista comunista. Dinanzi a una folla di alcune migliaia di persone ha aperto il comizio Vasco Butini, anch'egli candidato al Consiglio comunale. Ha successivamente preso la parola il professor Carlo Salinari, candidato alla Provincia, che ha esaminato i successi ottenuti dall'amministrazione democratica a Palazzo Valentini. Quindi, salutato da un cordiale applauso, è salito sul palco eretto in piazza il senatore Smith, candidato indipendente.

Con un'oratoria efficace e ricca di accenti umani, l'oratore ha messo a nudo le piaghe che affliggono la nostra città e le responsabilità di coloro che nulla hanno fatto per sanarle. La situazione attuale è stata paragonata, per certi versi, a quella esistente durante il governatorato, quando in Campidoglio sedeva un uomo che il popolo aveva soprannominato «Pippo pappa», per sottolineare le sue uniche virtù. Per certi versi la situazione è addirittura peggiorata, specie nel campo dell'edilizia e del mercato delle aree.

Per porre fine a questa angosciosa situazione, l'oratore ha indicato una strada che è già stata conosciuta dai romani, almeno dal più vecchi tra essi: l'amministrazione della sinistra retta da Ernesto Nathan. «Oggi — ha detto a conclusione del suo discorso il senatore Smith — occorre mandare, come allora, gente onesta al Campidoglio. Ci vogliono uomini che volgano continue iniziative in favore della popolazione e che si rendano conto dell'immensa tragedia di una gran parte dei cittadini».

L'esperienza ci porta a scartare i democristiani e i loro fedeli alleati del centro e della destra come uomini in possesso di questi requisiti. Oggi, perché a Roma le cose cambino, occorre votare per la lista del Partito comunista.

Domani alle 12 gli edili scenderanno in sciopero

Il presidente dei costruttori, ing. Micaglio, non ha accolto la richiesta di trattative

Domani, a partire dalle ore 12, gli operai edili di Roma e della provincia abbandoneranno il lavoro. L'azione è stata decisa dal comitato direttivo del sindacato in seguito al mancato inizio delle trattative tra i rappresentanti dei lavoratori e quelli dei costruttori per esaminare le richieste di miglioramenti salariali avanzate dai sindacati.

La ripresa della lotta, che è stata decisa dalle organizzazioni di categoria della Camera del Lavoro e della UIL, che avevano avanzato tempo fa le richieste, contenenti, fra l'altro la corresponsione di un premio di produzione nella misura di almeno il 15 per cento dell'attuale salario. L'Associazione dei costruttori edili, diretta dall'ingegner Micaglio, candidato democristiano al Consiglio comunale, respinse le richieste. I due sindacati, in modo unitario, hanno compiuto ancora un passo energico inviando all'ingegner Micaglio la decisione di scendere in sciopero se non avessero avuto inizio le trattative.

Il presidente dell'associazione non ha risposto inducendo così gli edili a riprendere la lotta.

Responsabili della propaganda

I responsabili della Propaganda di tutte le sezioni della città e dell'Agro, oggi alle ore 19, alla sezione Campitelli (Via dei Giubonari). All'ordine del giorno «Preparazione del comizio di Togliatti e svolgimento delle giornate elettorali». La presenza dei compagni è tassativa.

IL DISCORSO FINALE DELL'EX SINDACO AL METROPOLITAN

Fallimentare addio di Rebecchini

L'uomo designato dalla Democrazia cristiana a governare Roma per otto anni ha confessato che oggi la Capitale è una città da dove la gente fugge — Quasi mezzo milione di vani inventati — Alcune note ridicole — Incidenti in sala

«In una piovosa mattina di maggio Rebecchini uscì dalla scena politica della Capitale, dopo una malinconica difesa che confermava la bancarotta di otto anni di politica dc in Campidoglio». Così, forse, diranno un giorno le cronache, parlando del fallimentare addio che il trombato n. 1 della lista dc ha recitato ieri mattina al cinema Metropolitan, dinanzi a un folto pubblico convenuto ad ascoltare l'unico oratore democristiano che, nel corso di questa campagna elettorale abbia osato parlare degli otto anni trascorsi dalla DC in Campidoglio. Dopo averlo ascoltato, tuttavia, i presenti hanno perfettamente capito perché la DC non abbia avuto il coraggio di ripresentare l'ex sindaco al giudizio degli elettori e perché i candidati clericali evitino accuratamente di parlare delle «realizzazioni» dell'amministrazione comunale dominata dal loro partito: il disperato tentativo di Rebecchini, infatti, è servito soltanto a confermare clamorosamente la crisi profonda nella quale la DC ha gettato la Capitale della Repubblica italiana.

* * *

Presentato da poche parole di prammatica del segretario del comitato romano della DC, Palmitessa — il quale si è ben guardato dallo spiegare le ragioni per le quali la DC ha escluso Rebecchini dalle sue liste — l'ex sindaco ha preso la parola, sotto lo sguardo penetrante e ironico dell'on. Andreotti, che sedeva alla presidenza insieme con Gedda. Rebecchini ha esordito con una nota patetica, di relata polemica con il comitato romano del suo partito, riconfermando indirettamente di essere stato costretto controvoglia a rinunciare alla candidatura.

«Sapete — ha detto — che io non partecipo come candidato alla competizione elettorale. Certo il nostro incontro avrebbe potuto essere migliore se fosse avvenuto in un clima più sereno; ma, forse, la presenza civile di Andreotti, che è stato il magnete attrattivo dello scambio Rebecchini-Tupini, gli ha impedito di continuare e di andare oltre.

* * *

Egli ha voluto, però protestare perché il partito non osa difenderlo e si è appassionatamente scagliato contro le critiche che gli vengono rivolte, definendole «pettegolezzo calunnioso» e affermando che se gli fossero state rivolte accuse precise egli non avrebbe esitato a querelarsi. Evidentemente intendeva alludere alla critica che gli viene mossa di non aver querelato il settimanale «L'Espresso» che ha esplicitamente accusato la sua amministrazione di oscuri traffici e legami con l'Immobiliare. Purtroppo, Rebecchini ha dimenticato di spiegare come mai si sia querelato, in sua vece, proprio la Immobiliare: evidentemente, il grande monopolio ha ritenuto che le accuse fossero sufficientemente precise...

* * *

A questo punto sono scoppiati in sala alcuni incidenti: un uomo ha cominciato a interrompere l'oratore e anche dalla galleria sono partiti urla e fischi. Nugoli di poliziotti si sono subito lanciati sui malcapitati interruttori e li hanno trascinati di peso fuori dalla sala. Un mugherlino urlava dalla sua poltrona: «Sterminateli!»; e Andreotti, tranquillo, rideva sotto i baffi. Poi lo spettacolo è ricominciato.

* * *

Fraintendendo degli «aspetti politici», come egli li ha chiamati, Rebecchini ha incentrato il suo resto l'ordine delle scelte del Consiglio comunale, qualcosa, però, gli deve aver detto dentro che stava esagerando e, allora, egli non ha potuto fare a meno di ricordare «con rammarico» l'ultima seduta, finita, come tutti sanno, con la sua fuga precipitosa dinanzi alla denuncia dello scandalo dell'Hilton, rigorosamente sostenuta dalla Lista cittadina. Così, l'ex sindaco, ha preferito rifugiarsi nella «continuità», affermando che essa caratterizza i programmi della D.C., da quello del 1946, a quello del 1952, a quello odierno... Infatti, come si può facilmente controllare, tutti i programmi clericali continuano tranquillamente a ripetere le solite promesse, sempre buone perché mai realizzate.

* * *

E, finalmente, Rebecchini è venuto alle «opere». Un singolare episodio ha caratterizzato l'inizio di questa parte dell'orazione. L'ex sindaco ha aperto il suo dire ringraziando Pio XII: Andreotti si è levato in piedi applaudendo e gran parte del pubblico lo ha imitato. A questo punto, la banda ha intonato l'Inno di Mameli... che con la Città del Vaticano e lo Stato Pontificio non va molto d'accordo. Molti dei presenti hanno creduto a uno scherzo: è cosa voce, poi, che il direttore della banda, udendo l'applauso, si fosse improvvisamente svegliato dal suo pisolino e, pensando all'orazione finale, avesse intonato l'Inno.

* * *

Poi, Rebecchini ha preso il via; e ce l'ha messa tutta. Ha fatto uso dell'ironia, dicendo che il Comune ha costruito alcune fogne, ma che queste sono, purtroppo, opere le quali, una volta finite, spariscono. Ha tentato lo stile documentario, affermando che i debiti del Comune sarebbero «soltanto» 73 miliardi, combinando le cifre e dimenticando ancora una volta di presentare quei rendiconti che il Consiglio comunale non è riuscito a discutere per anni, malgrado la legge ne faccia preciso obbligo. Ha guardato al futuro, parlando degli studi che esistono per la STEFER (ma dimenticando di spiegare perché non sono stati mai messi in atto), e dei piani che saranno attuati dall'ACEA (senza dire che il Comune li ha fino ad oggi sabotati).

E poi, inevitabilmente, si è rifugiato nel falso, parlando di quel problema della casa che costituisce una delle accuse più brucianti per la D.C. Infatti, egli ha addirittura affermato che, dal 1948 a oggi, sarebbero state concesse dal Comune licenze di abitabilità per ben 520 mila nuovi vani, il bollettino statistico compilato dagli uffici comunali — fonte non sospetta — reca, invece, a questa voce, 379,89 vani nello stesso periodo. Come addio alla cittadinanza Rebecchini ha regalato ai romani quasi mezzo milione di vani che non esistono! E, si badi, comunque si tratta non di opere del Comune, ma di tutte le abitazioni costruite in dieci anni a Roma.

Infine, l'ex sindaco, è caduto nel ridicolo, negando che l'amministrazione D.C. abbia permesso la progressiva, vandalica distruzione delle ville romane da parte degli speculatori sulle aree: «gli stranieri — egli ha affermato — possono ammirare le nostre aiuole fiorite, le azalee che adornano lo stupendo barocco berniniano della scalinata di Trinità dei Monti». E proseguì.

Ma, nonostante tutto Rebecchini non ha potuto evitare, a conclusione, di confessare che la DC ha portato Roma alla rovina, gettandola in preda a una crisi che minaccia di soffocarla. La clamorosa confessione è salita alle labbra dell'ex-sindaco con la stupefacente facilità che tante volte abbiamo conosciuto quella che gli ha fatto chiamare, alcuni mesi fa, i barracati «individui prolifici». «Roma — ha esclamato Rebecchini — ha una grande funzione sociale: dalla nostra città emigrano altrove gli operai qualificati, i tecnici, gli specialisti, e ci giungono invece i più diseredati, la gente adatta solo alla fatica. Ecco la cernita che compie Roma per tutto il Paese!». E così, tranquillamente, lo ineffabile ingegnere si è vantato del fatto che la DC ha ridotto Roma ad essere una città donde la gente fugge perché non vi trova alcuna possibilità di impiegare il suo ingegno e le sue abilità: su questa strada la Capitale della Repubblica potrebbe avviarsi a diventare una di quelle grandi città coloniali, dove il quartiere residenziale degli stranieri e dei miliardari è circondato da un mare di catapecchie, nelle quali soffrono e muoiono gli indigeni!

* * *

Con questa confessione, Rebecchini ha praticamente chiuso il suo discorso. «Dio benedica il nostro futuro!» ha esclamato alla fine, come se un'oscura minaccia fosse sospesa sul suo capo, ed è rimasto lì, triste e solitario, perché Andreotti, udita l'ultima parola, s'era rapidamente allontanato. Poi, suggellato il suo fallimento, si è avviato fuori di scena.

D'altra parte, a togliere ogni dubbio, era venuta, nella stessa mattinata di ieri un'intervista del sen. Tupini al «Messaggero». Con acro sogno il capolista dc. dichiara che i problemi romani da risolvere «vanno dal risanamento del bilancio, al piano regolatore, alle scuole, alle abitazioni, ai mezzi di trasporto». E scusate se è poco! «Ma — aggiunge Tupini — è giunto il momento nel quale possa finalmente verificarsi l'attuazione di tale imponente programma». Sicuro, ma non certo continuando con quel partito che, dopo otto anni di amministrazione, lascia, per ammissione dei suoi stessi dirigenti, la città in questo stato. Occorre cambiare e, per questo, i romani daranno una forte spinta a sinistra, votando comunista: è lo stesso ex-sindaco che, col suo discorso finale, implicitamente li ha invitati a farlo.

g. c.

LA MARCIA E' FINITA — La marcia di Rebecchini, durata otto anni, si è conclusa ieri al Metropolitan: essa è costata molto cara ai romani. Adesso si cambia strada!

DURANTE UN COMIZIO DEL MISSINO ALMIRANTE

Teppistiche aggressioni dei fascisti nelle vie adiacenti a piazza Navona

Tre incursioni degli squadristi nel cuore del rione Ponte - 50 feriti fra cui donne - in stato interessante - La polizia è rimasta assente - Undici fermi indiscriminati

Il popolare rione Ponte è stato teatro ieri sera di una grave provocazione fascista. Alcune centinaia di teppisti *in camicia nera, cantando* gli inni fascisti, agitando gagliardetti e fiaccole, per tre successive volte, hanno fatto irruzione nel cuore del vecchio rione romano, aggredendo selvaggiamente ragazzi, donne e vecchi.

Dalle ore 19 alle 21,30, tutta *la zona attorno a piazza* della Pace, dove si sono consumate le violenze dei fascisti, è stata messa in allarme dai missini. Sono rimasti feriti una trentina di cittadini, taluni dei quali gravemente. La polizia, a giudizio della gente che ha subito le violenze dei fascisti, non è intervenuta, e quando l'ha fatto, è stata assai tollerante. Fino a notte inoltrata la popolazione ha vivamente commentato questi gravi fatti che a molti hanno ricordato le violenze delle spedizioni punitive di un tempo.

Ieri sera, prima ancora che l'on. Almirante iniziasse il suo discorso di aperta provocazione, in piazza Navona e che in un altro comizio, il candidato dc. Benedetto Todini, con le stesse argomentazioni provocatorie e bassamente anticomuniste, parlasse a quattro gatti raccolti nella vicina piazza Sant'Agostino, i fascisti hanno tentato la loro prima provocazione.

Verso le ore 19 il giovane Luciano Petruzzi, di 19 anni, abitante in via della Vetrina 30, tornando dal cinema Olimpia, dove con altri tre amici aveva visto il film «Tempi moderni», attraversava piazza Navona; a un certo punto, egli si è sfilata la giacca ed è rimasto in pullover rosso. Subito un fascista, con la camicia nera piena di fiamme, si è fatto avanti, con altri suoi commilitoni, dicendo con arroganza che non poteva soffrire quel pullover rosso, e quindi strappava al giovane la cravatta, in segno di sfregio.

Il Petruzzi che non è iscritto ad alcun partito, ed è uno sportivo, ha risposto con calma ma con fermezza alla provocazione. In men che non si dica un gran numero di fascisti, forse duecento, si è lanciato contro il Petruzzi ed i suoi amici, all'imbocco di via Tor Millina.

A questo punto è intervenuta la polizia, sbarrando la strada, ma non ha mosso un dito contro i provocatori, i quali, intanto si son messi a dar bastonate, pugni e calci contro chiunque, come pazzi. Petruzzi ed i suoi amici allora son fuggiti verso piazza della Pace, dove sono stati raggiunti dai fascisti, tra i quali figuravano anche alcune donne. Il Petruzzi è stato ancora una volta picchiato. A una vecchia, che aveva un pupo in braccio, è stato dato un calcio in pancia. Il giovane Enrico Moretti, di 17 anni, *abitante in via dell'Arco di* Parma, amico del Petruzzi, è stato malmenato selvaggiamente, tanto che per i colpi ricevuti ha perduto i sensi: suo padre, quando aveva 11 anni, fu colpito da tre rivoltellate, sparate dai fascisti, a piazza Navona.

Poi i fascisti hanno preso ad aggredire la gente che si trovava fuori dei caffè d'angolo, in piazza della Pace, e all'osteria «Zi' Cannella», dove sono state malmenate anche due donne in stato interessante.

Alle ore 20,20 i fascisti, per *attirarsi in piazza della Pace* da via dell'Arco di Parma, hanno effettuato un'altra selvaggia incursione contro i cittadini, brandendo delle aste, agitando delle corde a vento ed inneggiando a Roma. Questa volta, la carica dei fascisti è stata più indiscriminata e rabbiosa. Una intera famiglia, che si trovava davanti l'osteria di "Zi Cannella", è stata vigliaccamente malmenata. Taluni fascisti avevano addirittura armata di un pugno di ferro. Anche in questo secondo episodio, indignato, la gente ha *conservato* la calma.

Nel frattempo, dal comizio di Almirante, i fascisti hanno ripetuto per la terza volta il loro selvaggio gesto, facendo irruzione in piazza del Fico, dove hanno dato mano alle sedie ed ai tavoli dell'osteria "Antonietta", tirando bicchieri, sedie, bastoni contro la gente. Giuseppe Baroni, di 17 anni, è stato rincorso dai fascisti, che gli hanno gettato addosso un coltello, che l'ha colpito dalla parte del manico.

Tra la popolazione si contano una ventina di feriti. Sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di S. Giovanni Vincenza Manfredi, di 41 anni, Italia ed Antonietta Sorrentino, di 18 e 20 anni, abitanti in vicolo del Fico 6. La signora Antonietta Sorrentino è in stato interessante. Ha potuto riportare solamente lesioni la signora Assunta Lucarelli, in stato avanzato di gravidanza. All'ospedale di S. Spirito è stato medicato Vittorio Vitti, abitante in via della Mandola 29, colpito alla testa. Diversi altri feriti si son fatti medicare alla farmacia di piazza della Pace. La polizia ha operato undici fermi indiscriminati fino a fermarsi vi sono anche tre donne.

Una profonda indignazione è diffusa, ieri sera, in tutto il popolare quartiere: solo la fermezza dei cittadini presenti alle canaglieche aggressioni dei fascisti ha impedito che gli avvenimenti di ieri avessero una conclusione luttuosa. I romani sanno che i fascisti, perseguendo un grave scopo alle elezioni, tendono ormai con ogni mezzo l'atmosfera della campagna elettorale, spesso di risollevare le loro sorti con la rissa. Purtroppo, in quest'opera essi si trovano accolti i dirigenti dc che, anche se conducono una campagna di ingiurie provocatorie, cercando, evidentemente, l'incidente che permetta loro di montare qualche torbida speculazione. Ciò, naturalmente, incoraggia i fascisti che si abbandonano ai loro istinti con gli eccessi.

Ciò che i fascisti e i dirigenti dc sperano, però, non avverrà: il popolo romano, ben sapendo di avere in mano l'arma potente del voto, si recherà tranquillamente alle urne, sventando queste sudice provocazioni, e condannando con le schede la DC, che ha permesso si arrivasse fino a questo punto, mentre la Triplice che vorrebbe oggi tornare a servirsi delle squadracce fasciste, provocando una frana decisiva nei suffragi del MSI.

Una coppia di giovanissimi rubava negli appartamenti

Un ragazzo di 17 anni sorpreso in una casa dove era entrato furtivamente — Lunga serie di furti

Un giovane di 17 anni, Franco Pozzo e stato arrestato ieri mattina dal pronto intervento della Mobile, sulla terrazza dell'appartamento della signora Anna Maria Bonazzi di 30 anni in piazza Dandolo 10 che aveva visto entrare nella sua casa di soppiatto. La donna stava facendo le pulizie e la porta era solo basata indi il ragazzo è entrato.

Negli uffici della Mobile il Pozzo ha confessato di aver consumato numerosi furti in compagnia di un tredicenne Luigi Grillo, e la polizia finora ha scoperto che i due giovani hanno rubato nell'ottobre scorso nell'appartamento di Rita Franco in piazza Cinecittà 26, di Settimio Gaudenzi, in via Porto Giovanni Lanciani 81 e di Bruno Solano in via Archimede 145.

Inoltre ieri mattina il Pozzo ha scassinato un telone per motocicletta in via Tuscolano ed un altro telone è stato da lui rubato qualche giorno fa e nascosto, con alcuni capi di vestiario, nel sottoscala dell'Istituto Don Guanella in viale Aventino 136. Infine i due intraprendenti giovani hanno rubato una motocicletta alla Stazione Termini e una bicicletta in via IV Novembre.

Invito ai candidati per i comizi di chiusura

Tutti i candidati del Partito Comunista Italiano per il Consiglio Comunale e per la Provincia, sono invitati a passar entro la giornata di oggi presso la Commissione Propaganda della Federazione per prendere accordi definitivi per le manifestazioni di chiusura della campagna elettorale in città e nella Provincia.

Scontro in via Visconti fra auto e tram

Ieri verso le ore 16,10 in via Quintino Visconti angolo via Luciano Cao una automobile è andata a cozzare contro un tram n. 28 diretto a piazza Cavour.

Nell'incidente quattro persone che si trovavano a bordo della macchina hanno riportato contusioni varie giudicate dai medici di S. Spirito in pochi giorni. I feriti, tutti residenti a Napoli, sono: Luigi Nuzzi di 58 anni, Antonio Cagno di 67 anni, sua moglie dc Cuomo Antonietta Vacchio di 69 anni e la loro figlia Anna Maria di 32 anni e Fernanda Maggi di 35 anni, quest'ultima abitante nella nostra città in via Pallro 12.

MERCOLEDI' ALL'ELISEO

Un contraddittorio tra Natoli e Storoni

Tema: «Il bilancio del Comune e le aree fabbricabili»

Alle 21,15 di mercoledì nella sala del Teatro Eliseo avrà luogo un importante contraddittorio tra il compagno Aldo Natoli e l'avvocato Storoni, del Partito Liberale, assessore alla urbanistica nella Amministrazione comunale ora scaduta. Il tema di grande interesse su cui parleranno i due oratori e costituito dall'enorme deficit del Comune e dalle speculazioni sulle aree fabbricabili.

Presiederà il presidente della Federazione della Stampa italiana Alberto Bergamini.

Trovata nel bagno in fin di vita

Ieri ieri nel pomeriggio Italo Evelina Fusi, abitante in via Sotto 13, in seguito del lamento proveniente dalla stanza da bagno dove era da poco entrata sua cugina Maria Grazia Di Tivoli di 16 anni abitante in via Tuscolana 69 per fare un bagno. Con l'aiuto di un vicino, la Fusi ha abbattuto la porta e [illegible] la stanchezza [illegible] vista la cugina riversa nella vasca. Soccorsa e trasportata a San Giovanni la ragazza [illegible] stata ricoverata in osservazione.

SOLIDARIETA' POPOLARE

Urge sangue!

Il compagno Ruggero Anselmi, affetto da una grave malattia e ricoverato allo ospedale di San Camillo, ha urgente bisogno di sangue. I donatori possono presentarsi direttamente all'ospedale.

Precipita da un muro che stava demolendo

Un operaio gravemente ferito all'occhio destro dal manico del badile

Ieri verso le ore 16,30 il manovale Cesare Di Cristoforo di 41 anni abitante a Civitavecchia in via Teres 34 è rimasto vittima di un infortunio sul lavoro.

Il D. Cristoforo stava demolendo un muro in via dell'Oro a Civitavecchia quando ad un certo punto è precipitato dalla altezza di circa tre metri. Subito soccorso dai suoi compagni di lavoro e trasportato allo ospedale civile del luogo, dopo la medicazione è stato ricoverato e giudicato guaribile in 40 giorni per le ferite riportate nella caduta.

Un manovale di Nettuno è stato ieri ricoverato all'ospedale del Policlinico — clinica chirurgica — per essere sottoposto ad un intervento medico all'occhio destro, gravemente leso, da un colpo datogli inavvertitamente da un suo compagno di lavoro con il manico del badile.

L'incidente è avvenuto ieri alle ore 14 nell'interno del palazzo della CEA a Nettuno dove l'operaio Antonio Alessi di 41 anni, stava eseguendo alcuni lavori di sterro in compagnia di Alesso Della Milvia di 31 anni. Ad un certo punto, mentre il lavoro procedeva lestamente, per una mossa repentina del Della Milvia, la punta del manico del badile che egli stava [illegible] ha colpito l'Alessi allo occhio.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi, lunedì 21 maggio (141-224) S. Vittorio. Il sole sorge alle 4,48 e tramonta alle 19,51.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 15,7; massima 22,6.

UN ANEDDOTO

Nel museo della città di Brunswick, in Germania, si conserva un manifesto del teatro municipale, datato 1734, nel quale si legge: «Al fine di procacciare al rispettabile pubblico le maggiori comodità possibili, la direzione del teatro ha deciso che gli spettatori di prima fila stiano sdraiati, quelli di seconda in ginocchio, quelli di terza seduti e quelli di quarta in piedi: di modo che tutti possano ugualmente vedere i movimenti degli attori sul palcoscenico. N. B. - Siccome si rappresenterà una tragedia, è assolutamente proibito ridere».

VI SEGNALIAMO

TEATRI - Circo Togni.

CINEMA - «All'ovest niente di nuovo» al La Fenice; «Il grande coltello» allo Splendore; «Per chi suona la campana» all'Alba; «Lo scapolo» all'Alcyone, Appio, Aventino, Bologna, Brancaccio, Del Vascello, Eden, Nuovo, Savoia; «Ho sposato una strega» al Corso; «Le avventure di Giacomo Casanova» al Delle Maschere, Excelsior, Flaminio; «Carmen Jones» al Giulio Cesare, Induno; «Il carnet del maggiore Thompson» all'Imperiale, Moderno, «La bella mugnaia» a Lux; «Sinfonia d'amore» all'Orfeo; «Uomo bianco tu vivrai» al Pax; «La fortuna di essere donna» al Plinius, «L'uomo dal braccio d'oro» al Quirinetta; «Gioventù bruciata» allo Stadium; «Marty» al Trieste; «Questo è il cinerama» al Sistina.

CONFERENZE

Is.M.E.O. (via Merulana 248, Palazzo Brancaccio) - Oggi alle 18, Lady Percival David, parlerà su «The Percival David Foundation of Chinese Art». La conferenza sarà accompagnata da proiezioni.

MOSTRE

All'Aureliana, in via Sardegna 29, oggi alle 18 inaugurazione di una mostra di Paesaggi romani di artisti contemporanei.

GITE

Treno turistico per Venezia e Trieste per i due giorni festivi: di sabato 2 giugno e domenica 3. Il programma della gita comprende una sosta a Grado dove i turisti pernotteranno, giro in autopullman della città di Trieste, visita al Castello e alla Cattedrale di S. Giusto, escursione a Redipuglia e soggiorno a Venezia. I turisti potranno effettuare escursioni facoltative. I prezzi comprensivi della quota viaggio, del vitto, dell'alloggio e dei servizi accessori connessi alle visite e alle escursioni sono: per la 2 classe L. 11 800; per la 3 classe L. 8900. I prezzi per il solo percorso ferroviario sono: per la 2 classe L. 7050; per la 3 classe L. 4150.

I biglietti sono in vendita alla biglietteria della stazione Termini.

VENDITE PEGNI SCADUTI

Cassa di Risparmio - In piazza dei Pellegrini 35, oggi, domani, mercoledì e venerdì, alle 16, vendita all'asta pubblica di oggetti preziosi. Giovedì alla stessa ora, oggetti non preziosi.

CONVOCAZIONI

Partito

[illegible]

Segretari [illegible]

Avvisi [illegible]

Tutte le sezioni provvedano a far sapere [illegible] Vet. [illegible] Toglietti.

RADIO e TV

Programma nazionale - Ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornale radio; 6,45: Lezione di francese; 7,16: Buongiorno; Domenica sport; Musiche del mattino; 8,15: Crescendo; 11,30: Musica sinfonica; 12,10: Orchestra Angelini; 13,25: Orchestra Ferrio; 14,10: Giro d'Italia; 14,20: Punto contro punto e Cronache d'arte; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,45: La voce di Londra; 17,15: Iller e i suoi cinque; 17,30: Ritmi e canzoni; 18,30: Università internazionale; G. Marconi; 18,45: Musiche di A. Foni; 19,30: Giro d'Italia; 19,35: L'approdo; 20: Orchestra Cantora; 20,45: Radiosport; 21: Come si vota; 21,05: Viaggio in Italia; 21,30: Concerto operistico; 22,30: Musiche per arpa; 22,45: Scritto al microfono; 23: Canta T. Reno; 23,30: Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

Secondo programma - Ore 13,30, 15, 18, 20: Giornale radio; 9: Effemeridi; Il buongiorno; 9,30: Orchestra Anepeta; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Orchestra Barrizza; 13,45: Il contagocce; 13,50: La fiera delle occasioni; 14,30: Il discobolo; 15,15: Giro d'Italia; Orchestre Galassini e Ferrari; 16: Terza pagina; 16,30: "La donna di trent'anni"; 17: I grandi successi; 18,10: Giro d'Italia; 20,30: Come si vota; 20,35: Complesso Van Wood; 21: "Il tempo e la famiglia Conway", di J. B. Priestley; 22: Sipariletto.

Terzo programma - Ore 21: Giornale del terzo; 19: Musiche di J. S. Bach; 19,30: La rassegna; 20,15: Concerto; 21,20: L'Italia umbertina; 22,05: La musica delle civiltà orientali; 22,35: Mezzogiorno; 23,05: Musiche di G. Tocchi.

Televisione - Ore 17,30: Giro d'Italia; 18,15: Lezione di inglese; 18,30: Per gli studenti; 20,40: Telesport; 21,05: Giro a segno; 21,20: Enciclopedia di "Lascia o raddoppia?"; 21,50: "La famiglia Sullivan" (film); 22,35: Replica telesport.

Per il Comune — Per la Provincia
Le manifestazioni del P.C.I.

OGGI
TEATRO DEI SATIRI, ore 18, on. Tomaso Smith.
S. LORENZO, piazza dei Campani, ore 19, on. Aldo Natoli - Giovanni Cesareo.
CASSIA, Cesano, ore 18,30, prof. Antonio Durante.
VALLE AURELIA, ore 19, Mario Lauriti.
CASILINA, Tor Mara, ore 19,30, Nino Franchellucci.
GARBATELLA, via Caffaro, ore 19, Ugo Vetere.
VILLA GORDIANI, N. 2, ore 18,30, Del Francia.
PORTA MAGGIORE, via dei Platani, ore 19, Luca Canali.
FIUMICINO, ore 19, Scarnati-Ventura.

DOMANI
SALARIO, p. Sabatini, ore 19, Di Vittorio-Vetere Cavalieri.
QUADRARO, p. dei Quadraro, ore 19, D'Onofrio-Di Giulio-Cardinali.
PORTO FLUVIALE, p. Ettore Rolli, ore 18,30, T. Smith-M. Michetti.
FLAMINIO, p. Cinecittà, ore 18,30, Mole Nannuzzi-Durante.
PRENESTINO, ore 17, Edoardo Perna.
OSTIENSE, via della Stazione Ostiense, ore 18,30, Carlo Salinari-M. Ricci.
VILLAGGIO BREDA, p. Centrale, ore 19, Trombatore-Lauriti.
DONNA OLIMPIA, piazzale Donna Olimpia, ore 19, Cianca-Buschi.
TIBURTINO, piazza centrale, ore 19, Rubeo-Soldini.
PRATI, via A. Regolo, ore 19,30, Giorgio Coppa-Fabio Sonnaga.
TUSCOLANO, via Anagni, Butini-Lofredi.
ACILIA, via Aquilio S. Francesco, ore 20, Bouche.
MONTE MARIO, piazza N. D. di Guadalupe, ore 19, A. Mazzotti-Elmo Aloisio.
APPIO, piazza Scipione, via Appio, ore 17, Coletta-Pitocchi.
OTTAVIA, ore 18, Lorenzo Mossi.
VILLA CERTOSA, p. centrale, ore 20, Nino Franchellucci.

tubi di GOMMA e PLASTICA
INDART
ROMA - V. PALERMO 25
Prossima apertura succursale
VIA CASILINA, 19-25

CINODROMO RONDINELLA
Oggi alle ore 21 riunione Corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I.

ANNUNCI SANITARI
Dottor ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENERE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 9-12